GIOVEDÌ SANTO

Adorazione Eucaristica… nella notte

18 Aprile 2019

**INTRODUZIONE**

G - Una lunga giornata, tanto grande e significativa come nessun’altra forse, ci ha condotto qui, per contemplare il Volto Eucaristico di Cristo e vegliare con Lui, in questa vigilia della Sua Passione.

Questa mattina abbiamo celebrato nella Basilica Cattedrale la Messa del Crisma, presieduta dal nostro Vescovo, epifania della Chiesa locale, in cui abbiamo fatto memoria dell’istituzione del Sacerdozio ministeriale.

Al calare del sole, nella nostra Comunità parrocchiale, abbiamo celebrato la Messa “nella Cena del Signore”, durante la quale Gesù ci ha consegnato il comandamento “nuovo” dell’Amore e si è offerto a noi nelle fragili specie del pane e del vino, che ora adoriamo nell’Eucaristia.

Vogliamo ora impegnarci a non avere gli occhi “appesantiti dal sonno”, come quelli di Pietro, Giacomo e Giovanni, per restare desti in un’atmosfera tutta contemplativa: i nostri sensi non riusciranno mai comprendere in pienezza il mirabile Mistero d’Amore che ci sta dinanzi!

Ringraziamo il Signore per essersi donato a noi in maniera totale e definitiva: riconosciamoLo vivo e presente in mezzo a noi, adesso, qui… e adoriamoLo!

CANTO: Ave, verum (Lourdes)

Ave verum corpus natum de Maria Virgine,

o Jusu, Jesu Filii Mariae.

Ti salutiamo, vero Corpo da Maria Vergine

morto sulla croce per tutti gli uomini.

Dal tuo fianco squarciato sono sgorgati sangue e acqua.

Sii nostro compagno nel passaggio verso la morte,

o Gesù buono e misericordioso.

Ti salutiamo, Parola del Dio Creatore

che ha preso carne nella nostra carne,

tu che ti sei fatto nostro cibo

e che alimenti la nostra fede!

Vi salutiamo, Corpo glorioso e Sangue prezioso

offerto per il saluto del mondo,

frutti dell'amore insondabile del Figlio dell'uomo,

nostro fratello ed il nostro Dio!

*Breve pausa di silenzio.*

**1° MOMENTO**

**«Non siete stati capaci**

**di vegliare con me una sola ora?»**

**IN ASCOLTO**

L1 – Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Matteo.

*Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: «Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare». E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. E disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me». Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava, dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!». Poi venne dai discepoli e li trovò addormentati. E disse a Pietro: «Così, non siete stati capaci di vegliare con me una sola ora? Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». Si allontanò una seconda volta e pregò dicendo: «Padre mio, se questo calice non può passare via senza che io lo beva, si compia la tua volontà». Poi venne e li trovò di nuovo addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti. Li lasciò, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole. Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro: «Dormite pure e riposatevi! Ecco, l'ora è vicina e il Figlio dell'uomo viene consegnato in mano ai peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino». (Mt 26,36-46)*



**PER RIFLETTERE**

L2 – Lui lo aveva detto chiaramente ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua» (Mt 16,24). Non ha mai promesso onori e successi. I Vangeli parlano chiaro. Ha sempre avvertito i suoi amici che la sua strada era quella, e che la vittoria finale sarebbe passata attraverso la passione e la croce. E anche per noi vale lo stesso. Per seguire fedelmente Gesù, chiediamo la grazia di farlo non a parole ma nei fatti, e di avere la pazienza di sopportare la nostra croce: di non rifiutarla, non buttarla via, ma, guardando Lui, accettarla e portarla, giorno per giorno.

E questo Gesù […] non ci chiede di contemplarlo soltanto nei quadri o nelle fotografie, oppure nei video che circolano in rete. No. E’ presente in tanti nostri fratelli e sorelle che oggi, oggi patiscono sofferenze come Lui: soffrono per un lavoro da schiavi, soffrono per i drammi familiari, soffrono per le malattie… Soffrono a causa delle guerre e del terrorismo, a causa degli interessi che muovono le armi e le fanno colpire. Uomini e donne ingannati, violati nella loro dignità, scartati…. Gesù è in loro, in ognuno di loro, e con quel volto sfigurato, con quella voce rotta chiede – ci chiede – di essere guardato, di essere riconosciuto, di essere amato.

(Papa Francesco, Omelia, 9.IV.2017)

*Breve pausa di silenzio.*

**IN PREGHIERA**

T – Quanto sono amabili le tue dimore,

Signore degli eserciti!

L'anima mia anela e desidera gli atri del Signore.

Il mio cuore e la mia carne esultano nel Dio vivente.

Anche il passero trova una casa

e la rondine il nido dove porre i suoi piccoli,

presso i tuoi altari, Signore degli eserciti,

mio re e mio Dio.

Beato chi abita nella tua casa:

senza fine canta le tue lodi.

Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio

e ha le tue vie nel suo cuore.

Passando per la valle del pianto

la cambia in una sorgente;

anche la prima pioggia l'ammanta di benedizioni.

Cresce lungo il cammino il suo vigore,

finché compare davanti a Dio in Sion.

Signore, Dio degli eserciti, ascolta la mia preghiera,

porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe.

Guarda, o Dio, colui che è il nostro scudo,

guarda il volto del tuo consacrato.

Sì, è meglio un giorno nei tuoi atri

che mille nella mia casa;

stare sulla soglia della casa del mio Dio

è meglio che abitare nelle tende dei malvagi.

Perché sole e scudo è il Signore Dio;

il Signore concede grazia e gloria,

non rifiuta il bene a chi cammina nell'integrità.

Signore degli eserciti, beato l'uomo che in te confida.

(Salmo 84)

**CANTO: Benché sia notte**

**Benché sia notte,**

**conoscerò dov’è la fonte da cui scaturisce**

**quella sorgente pura e luminosa**

**che ci conduce alla fede.**

Il suo splendore non si oscura mai

ed è sorgente d’ogni luce,

le sue correnti irrigano i cieli

ed a quest’acqua si sazia ogni vivente.

Giace nascosta questa eterna fonte

e chiama ogni creatura,

alla sorgente anela il mio cuore

che in questo pane di vita io contemplo.

*Breve pausa di silenzio.*

**2° MOMENTO**

**«… e tu conoscerai il Signore»**

**IN ASCOLTO**

L1 – Ascoltate la Parola di Dio dal libro del profeta Osea.

*Ecco, io la sedurrò, la condurrò nel deserto*

*e parlerò al suo cuore.*

*Le renderò le sue vigne*

*e trasformerò la valle di Acor in porta di speranza.*

*Là mi risponderà come nei giorni della sua giovinezza,*

*come quando uscì dal paese d'Egitto.*

*E avverrà, in quel giorno - oracolo del Signore -*

*mi chiamerai: «Marito mio»,*

*e non mi chiamerai più: «Baal, mio padrone».*

*Le toglierò dalla bocca i nomi dei Baal*

*e non saranno più chiamati per nome.*

*In quel tempo farò per loro un'alleanza*

*con gli animali selvatici*

*e gli uccelli del cielo e i rettili del suolo;*

*arco e spada e guerra eliminerò dal paese,*

*e li farò riposare tranquilli.*

*Ti farò mia sposa per sempre,*

*ti farò mia sposa nella giustizia e nel diritto,*

*nell'amore e nella benevolenza,*

*ti farò mia sposa nella fedeltà e tu conoscerai il Signore.*

*(Os 2,16-22)*

*Breve pausa di silenzio.*

**PER RIFLETTERE**

L2 – Ogni persona umana è chiamata ad incontrare il Signore nella sua vita. La fede cristiana è un dono che riceviamo col Battesimo e che ci permette di incontrare Dio. La fede attraversa tempi di gioia e di dolore, di luce e di oscurità, come in ogni autentica esperienza d’amore. […] Gesù non si presenta a noi come un giudice pronto a condannare le nostre colpe, né come un comandante che ci impone di seguire ciecamente i suoi ordini; si manifesta come Salvatore dell’umanità, come fratello, come il nostro fratello maggiore, Figlio del Padre: si presenta come Colui che risponde alle attese e alle promesse di gioia che abitano nel cuore di ognuno di noi.

Allora possiamo chiederci: davvero conosco il Signore così? Lo sento vicino a me, alla mia vita? Gli sto rispondendo sulla lunghezza d’onda di quell’amore sponsale che Egli manifesta ogni giorno a tutti, a ogni essere umano? Si tratta di rendersi conto che Gesù ci cerca e ci invita a fargli spazio nell’intimo del nostro cuore. E in questo cammino di fede con Lui non siamo lasciati soli: abbiamo ricevuto il dono del Sangue di Cristo. Le grandi anfore di pietra che Gesù fa riempire di acqua per tramutarla in vino [di cui si parla nella manifestazione a Cana (Gv 2,1-11)] sono segno del passaggio dall’antica alla nuova alleanza: al posto dell’acqua usata per la purificazione rituale, abbiamo ricevuto il Sangue di Gesù, versato in modo sacramentale nell’Eucaristia e in modo cruento nella Passione e sulla Croce. I Sacramenti, che scaturiscono dal Mistero pasquale, infondono in noi la forza soprannaturale e ci permettono di assaporare la misericordia infinita di Dio.

(Papa Francesco, Angelus, 17.I.2016)

*Breve pausa di silenzio.*

**IN PREGHIERA**

**T – Ora che sei fra noi, Signore,**

**non siamo più gente abbandonata.**

**Ora che sei venuto nel nostro cuore**

**sentiamo di essere il tuo piacere.**

**Hai preso dimora in noi,**

**come uno sposo nella sposa,**

**comunicandoci il tuo Santo Spirito**

**in molteplici modi personalizzati**

**e con varietà di doni.**

**Ognuno di noi ha sensibilità diverse,**

**ha suoni melodiosi interiori diversi,**

**ma tutto in noi non è altro**

**che frammento operativo del tuo Spirito**

**e tutto ci è dato non per utilità personale,**

**ma per far crescere, in maniera unita e armonica,**

**la tua Chiesa, che hai voluto con tante membra,**

**ma tutte formanti un solo corpo, come tu,**

**insieme son il Padre e il Santo Spirito,**

**sei un solo ed unico Dio. Amen.**

(Averardo Dini)



**CANTO: L’amore supremo**

*Supremo segno di Gesù nell’ora intensa dell’Ultima Cena:*

*un forte esempio donò agli amici, vesti di servo indossò.*

Con grande amore si chinò, ai suoi discepoli i piedi lavò;

potranno allora seguirne le orme, dare la vita come lui.

**Fino alla fine il Signore li amò.**

**Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio:**

**noi ora abbiamo la vita per lui.**

**Se amiamo, Dio dimora in noi.**

*Per voi la vita donerò e in me avrete la vita eterna.*

*Il mio comando è di amarvi l’un l'altro,*

*come anch’io ho amato voi.*

Al Padre ora tornerò, il mio Spirito vi manderò:

dimorerete nel mio amore, sempre con voi io sarò.

*Breve pausa di silenzio.*

**3° MOMENTO**

**«Quando venne l’ora…»**

**IN ASCOLTO**

L1 – Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Luca.

*Quando venne l’ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse loro: «Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, perché io vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio». E, ricevuto un calice, rese grazie e disse: «Prendetelo e fatelo passare tra voi, perché io vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non verrà il regno di Dio». Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me». E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi». (Lc 22,16-20)*

*Breve pausa di silenzio.*

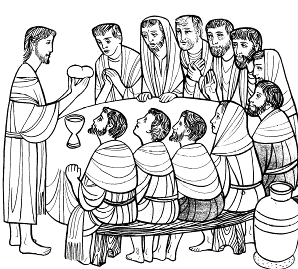
**PER RIFLETTERE**

L2 – Gesù sottolinea che non è venuto in questo mondo per dare qualcosa, ma per dare sé stesso, la sua vita, come nutrimento per quanti hanno fede in Lui. Questa nostra comunione con il Signore impegna noi, suoi discepoli, ad imitarlo, facendo della nostra esistenza, con i nostri atteggiamenti, un pane spezzato per gli altri, come il Maestro ha spezzato il pane che è realmente la sua carne. Per noi, invece, sono i comportamenti generosi verso il prossimo che dimostrano l’atteggiamento di spezzare la vita per gli altri.

Ogni volta che partecipiamo alla Santa Messa e ci nutriamo del Corpo di Cristo, la presenza di Gesù e dello Spirito Santo in noi agisce, plasma il nostro cuore, ci comunica atteggiamenti interiori che si traducono in comportamenti secondo il Vangelo. Anzitutto la docilità alla Parola di Dio, poi la fraternità tra di noi, il coraggio della testimonianza cristiana, la fantasia della carità, la capacità di dare speranza agli sfiduciati, di accogliere gli esclusi. In questo modo l’Eucaristia fa maturare uno stile di vita cristiano. La carità di Cristo, accolta con cuore aperto, ci cambia, ci trasforma, ci rende capaci di amare non secondo la misura umana, sempre limitata, ma secondo la misura di Dio. E qual è la misura di Dio? Senza misura! La misura di Dio è senza misura. Tutto! Tutto! Tutto! Non si può misurare l’amore di Dio: è senza misura! E allora diventiamo capaci di amare anche chi non ci ama: e questo non è facile. Amare chi non ci ama… Non è facile! Perché se noi sappiamo che una persona non ci vuole bene, anche noi siamo portati a non volerle bene. E invece no! Dobbiamo amare anche chi non ci ama! Opporci al male con il bene, di perdonare, di condividere, di accogliere. Grazie a Gesù e al suo Spirito, anche la nostra vita diventa “pane spezzato” per i nostri fratelli. E vivendo così scopriamo la vera gioia! La gioia di farsi dono, per ricambiare il grande dono che noi per primi abbiamo ricevuto, senza nostro merito. E’ bello questo: la nostra vita si fa dono! Questo è imitare Gesù. Io vorrei ricordare queste due cose. Primo: la misura dell’amore di Dio è amare senza misura. E’ chiaro questo? E la nostra vita, con l’amore di Gesù, ricevendo l’Eucaristia, si fa dono. Come è stata la vita di Gesù. Non dimenticare queste due cose: la misura dell’amore di Dio è amare senza misura. E seguendo Gesù, noi, con l’Eucaristia, facciamo della nostra vita un dono.

(Papa Francesco, Angelus, 22.VI.2014)

*Breve pausa di silenzio.*



**IN PREGHIERA**

G - O Gesù, Vite Vera, concedi a ciascuno di noi

di essere tuoi tralci che, nella Chiesa,

hanno la forza e il coraggio

di portare frutto in te,

anche nelle dolorose potature.

**T - A te che sei presente nell’Eucaristia**

**chiediamo il dono della fede e della fedeltà;**

**ravviva in noi il coraggio della perseveranza.**

G - O Gesù, Pane Vivo,

cibo e nostro nutrimento;

la comunione con te ci rende «un solo pane»

e ci trasforma in «un solo corpo».

**Accogliendo il tuo invito**

**a «mangiare la Pasqua» con *te,***

**aiutaci a offrire la nostra vita**

**fino al dono totale di noi stessi.**

G - O Gesù, Servo Obbediente,

insegnaci a comprendere

il segreto della tua vita:

tu non sei venuto per farti servire,

ma per servire

e dare la tua vita in riscatto per molti.

**T - Fa’ che possiamo vivere la stessa intimità**

**tra te e i tuoi discepoli nell’Ultima Cena,**

**perché anche noi impariamo a servire gli altri.**

G - O Gesù, Pastore Buono,

tu che conosci tutti per nome

e per noi hai dato la vita,

ci chiedi di ascoltare la tua voce,

di seguirti e di amarti con fiducia e coraggio.

**T - Sostienici con il Sacramento**

**del tuo Corpo e Sangue,**

**e fa’ di noi infaticabili costruttori**

**di comunione e di solidarietà.**

G - O Gesù, Luce del mondo,

noi siamo viandanti, mendicanti

e cercatori della Verità;

l’umanità cerca Luce e chi possa condurla

verso una riconciliazione universale.

**T - Il dono della tua carità infinita,**

**del tuo amore smisurato ed eccessivo,**

**faccia di noi testimoni**

**credibili di una fede operosa nella carità.**

(San Paolo VI, papa)

**CANTO: Noi abbiamo creduto all’amore**

O Gesù, vero Pane di vita,

ti adoriamo con umile fede

celebrando con gioia infinita

i tuoi doni di grazia.

**Noi abbiamo creduto al tuo amore**

**rivelato per noi sulla croce:**

**la tua offerta, Signore, è la vita per noi.**

Alla Chiesa il tuo corpo hai donato

e il tuo Spirito senza misura;

come il Padre da sempre ti ha amato,

tu così ci hai amati.

Ci hai redenti, Signore,

dal male trasformandoci in nuove creature;

tu ci accogli al banchetto pasquale

di un'eterna alleanza.

*Breve pausa di silenzio.*

**PREGHIERA CONCLUSIVA**

G – Fratelli e sorelle, la Parola del Signore che abbiamo ascoltato e meditato ci aiuti a presentarci ancora al Signore, con tutte le intenzioni che portiamo nel cuore, ricordando le necessità di tutti fratelli redenti dal sangue prezioso di Cristo, Maestro e Signore.

L – Diciamo con fede: **Ti preghiamo, Signore.**

* Per le Chiese d’Oriente e Occidente:
* Per il nostro Santo Padre Francesco, che hai preposto a capo del tuo gregge:
* Per il Papa Benedetto XVI, che hai chiamato sulla santa montagna della preghiera ad offrirsi per la Chiesa di Cristo:
* Perché il nostro Vescovo Giovanni, il suo ausiliare Cesare, il nostro Parroco e tutti i Pastori della Chiesa vivano nella santità e nella fedeltà al Vangelo:
* Per quanti vivono in maniera incoerente il ministero che hai loro affidato:
* Perché i missionari e i ministri del Vangelo vivano con coraggio e dedizione il loro servizio:
* Per tutti gli operatori pastorali:
* Per l’unità di tutti i cristiani nell’unica Chiesa, tua Sposa:
* Per coloro che chiami al sacerdozio e alla vita consacrata:
* Perché tu scelga ancora numerosi e santi operai nella tua messe:
* Perché quanti governano le nazioni non abusino del potere che esercitano:
* Per la pace nel mondo e in ogni cuore:
* Per quanti soffrono nel corpo e nello spirito:
* Per i poveri, gli afflitti e i dimenticati dalla società:
* Perché tu sostenga quanti sono perseguitati a causa della Verità:
* Per quanti non credono in te:
* Per quanti fanno fatica a credere in te:
* Per quanti, con il loro lavoro, contribuiscono alla crescita di una società più giusta e fraterna:
* Per quanti non hanno un lavoro:
* Perché tu converta i cuori di chi ha causato la crisi morale, sociale ed economica nel nostro Paese:
* Per gli immigrati in cerca di fortuna che raggiungono le nostre coste:
* Per i bambini:
* Per i giovani, futuro della nostra Chiesa e della nostra società:
* Per le famiglie ed i fidanzati:
* Per gli anziani:
* Per quanti non riescono a perdonare:
* Perché la nostra Comunità parrocchiale sia casa e scuola di comunione:
* Per tutti gli uomini e le donne di questo mondo:
* Per tutti i fratelli defunti:

G – Obbedienti alla parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento osiamo dire: **T – Padre nostro…**

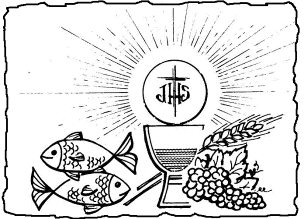
G – Nell’attesa che si compia la beata speranza

e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

**T – Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.**

G – O Dio, che per la tua gloria e per la nostra salvezza, hai costituito sommo ed eterno sacerdote il Cristo tuo Figlio, concedi a noi, divenuti tuo popolo mediante il suo Sangue, di sperimentare, nella partecipazione al sacrificio eucaristico, la forza redentrice della croce e della risurrezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo…

**T - Amen.**



**CANTO: Signore dolce volto**

Signore, dolce volto di pena e di dolor,

o volto pien di luce, colpito per amor.

Avvolto dalla morte, perduto sei per noi.

Accogli il nostro pianto, o nostro Salvator.

Nell’ombra della morte resistere non puoi

O Verbo, nostro Dio, in croce sei per noi.

Nell’ora del dolore ci rivolgiamo a te.

Accogli il nostro pianto, o nostro Salvator.

*Breve pausa di silenzio.*

**ANTIFONA MARIANA**

**T - O Santa Madre del Redentore,**

**porta dei cieli, stella del mare,**

**soccorri il tuo popolo che anela a risorgere.**

**Tu che accogliendo il saluto dell'angelo,**

**nello stupore di tutto il creato,**

**hai generato il tuo Creatore,**

**madre sempre vergine, pietà di noi peccatori.**

*L’assemblea si scoglie nel silenzio.*